DALLE REGIONI

Autonomia differenziata, Renzi e De Luca sul fronte del no

di **Martina Mangiacapre** · 18 settembre 2024, 23:55

Il Presidente della Regione Campania incontra il leader di Italia Viva: "Una coalizione deve essere d'accordo sulle cose fondamentali. L'obiettivo è offrire un'alternativa credibile all'Italia"

Si è svolto stamattina in Consiglio Regionale l'incontro tra il leader di Italia Viva **Matteo Renzi** e il Presidente della Regione Campania **Vincenzo De Luca**. Tema principale il no all'autonomia differenziata, ma non sono mancate dichiarazioni sul Campo Largo e sul terzo mandato del governatore. Ad accompagnare Renzi nella sala Gianfranco Siani, il capogruppo Tommaso Pellegrino e l'assessore regionale all'Agricoltura Nicola Caputo.

De Luca ha aperto il confronto rivolgendosi ai colleghi del gruppo regionale: "Vi ringrazio anche perché staremo insieme anche la prossima legislatura. Così chiariamo subito". "Non abbiate dubbi. Questa **è una certezza pari alla legge di gravità: io ci sto e mi candido**" ha dichiarato il Presidente, rassicurando così sul suo terzo mandato.

"Sono un qualcosa di unico in Italia" ha proseguito il governatore, elencando i programmi della Regione Campania: 15 ospedali nuovi per un importo di più di 2miliardi di euro, 170 case di comunità, 1200 autobus e 100 treni nuovi, 3miliardi di euro per il piano per l'autonomia idrica, mezzo miliardo per rimuovere le ecoballe. "É grazie al governo Renzi che lo abbiamo ottenuto" – sottolinea – "pure se abbiamo dovuto rimettere altrettanto, è stato un aiuto straordinario che ci è venuto dal suo governo, altrimenti le ecoballe sarebbero ancora lì".

"Siamo l'unica regione che consente l'apertura pomeridiana e serale delle scuole, soprattutto nei territori a rischio" – ha proseguito De Luca – "che garantisce il trasporto scolastico gratuito fino a 26 anni, che dà un bonus per l'attività sportiva fino ai 15 anni e che approverà a breve la legge per la famiglia, essendo pienamente laici ma non avendo fisime ideologiche".

Sul tema dell'autonomia differenziata, il Presidente ricorda la **manifestazione del 16 febbraio**: "Eravamo abbastanza isolati allora, avevamo sentenze del Tar, poi sentenze del Consiglio di Stato, abbiamo dovuto combattere per arrivare al risultato".

"Non abbiamo un interesse a battaglie ideologiche sul tema dell'autonomia, noi siamo per l'unità nazionale. In questa sede, quando abbiamo approvato il ricorso alla Corte Costituzionale, abbiamo detto che ci muoviamo con spirito risorgimentale, noi siamo la terra di Francesco de Sanctis. Siamo per l'unità delle forze dinamiche di questo Paese, del Nord, del Centro e del Sud" ha dichiarato De Luca.

"Intendiamo unire l'Italia sulla linea della **burocrazia zero**" ha continuato. "Siamo per modernizzare questo Paese, non per tenerlo immobilizzato, e siamo per l'autonomia con maggiore forza di quanto lo siate voi per trasferire poteri e competenze a ridosso dei cittadini, ma siamo contro la rottura dell'unità nazionale". Sono due, secondo De Luca, i "grandi servizi di civiltà" dove si determina la rottura dell'unità nazionale: la sanità pubblica e la scuola pubblica. "Devono avere un assetto nazionale" – sostiene – "perché sono la sostanza della democrazia italiana e anche della solidarietà nazionale".

"La legge Calderoli stabilisce che l'autonomia differenziata deve essere realizzata senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato. Ciò significa che manteniamo la spesa storica, e se a questo aggiungiamo la possibilità offerta a regioni del nord di incamerare il residuo fiscale, è evidente che non avremo più le risorse per finanziare il fondo di perequazione previsto dall'articolo 119" ha spiegato il Presidente. "**L'autonomia differenziata a oneri zero per il bilancio dello Stato è una grande truffa, punto. Non c'è altro da dire**".

Per quanto riguarda la coalizione di centrosinistra, De Luca afferma: "In programma non saremo mai d'accordo su tutto, una coalizione deve essere d'accordo sulle cose fondamentali. Non è un termovalorizzatore in più o in meno che può far saltare una coalizione. L'obiettivo di fondo è quello di offrire un'alternativa credibile all'Italia".

"Il punto sconvolgente di questo Governo è che si fanno i provvedimenti non per risolvere un problema, ma per avere consenso sui social, per **tirare su i sondaggi, non per tirare su il Paese**" è intervenuto Matteo Renzi. "Noi facciamo le cose perché accada un cambiamento reale nella vita delle persone, questa è la differenza profonda tra questo centrodestra e centrosinistra".

Sull'autonomia, il leader di Italia Viva dichiara: "Oltre all'elemento identitario e culturale, l'autonomia ha un grande elemento politico: **è la prima volta in cui c'è l'occasione per cambiare le cose come stanno**".

“Innanzitutto, dobbiamo giocarci la faccia tutti. De Luca lo deve fare anche al Nord, secondo me, perché quando si va al Nord a spiegare che noi siamo quelli per zero burocrazia, funziona. Accanto alla battaglia per la Regione, il punto chiave è anche fare una **battaglia nelle aziende**” ha spiegato Renzi.

“Viviamo in un tempo in cui si continua a parlare di intelligenza artificiale. **Io voglio che noi ci rinnamoriamo dell’intelligenza naturale**, che è quella cosa che ha fatto grandi gli italiani che sono andati sulle trincee a morire per territori che non conoscevano partendo da quelle aree interne che oggi si vorrebbero penalizzare” ha concluso l’ex premier.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2024/09/18/autonomia-differenziata-renzi-e-de-luca-sul-fronte-del-no/

© 2026 Istituzioni24